

Recensioni/*Essay Reviews*

MAZZARELLO P., *Il professore e la cantante. La grande storia d'amore di Alessandro Volta*. Torino, Bollati Boringhieri, 2009.

Alessandro Volta è una delle figure meglio conosciute della scienza italiana del Settecento. Come è stato ricordato da Giuliano Pancaldi, che gli ha dedicato di recente un importante studio, egli rappresenta il tipico scienziato dell'età illuminista. Autore di fondamentali scoperte e invenzioni nel campo della fisica, è stato infatti anche protagonista - uno dei pochi italiani - dell'apertura del mondo scientifico a quello della sociabilità delle classi agiate. Nel corso del Settecento, l'attitudine dei 'curiosi' alla sperimentazione, l'intersezione tra la vita di ozio erudito dei 'gentiluomini' e l'attività scientifica, che aveva già caratterizzato il Seicento, diventa gioco sociale, *divertissement*, e, come oggi si direbbe, divulgazione. Studiosi come Simon Schaffer e Paola Bertucci hanno indagato le tecniche comunicative, gli aspetti spettacolari, le implicazioni sociali dell'attività di figure come l'Abbé Jean-Antoine Nollet, forse il principale divulgatore della sua epoca, nonché il mescolarsi di un livello 'alto' di attività scientifica con quello, solo apparentemente minore, della 'scienza in salotto'. L'apertura della scienza alla mondanità è del resto caratterizzata da una straordinaria novità: pratiche e teorie scientifiche, per la prima volta nel mondo occidentale, vengono proposte come oggetto di interesse per le donne. L'importanza di questo passaggio non può essere declassata a pura questione di costume. Se occorre attendere l'Ottocento perché l'apertura del mondo scientifico alle classi meno abbienti diventi una realtà nei paesi avanzati, la presenza di figure femminili come destinatarie e talvolta autrici di testi scientifici, anche se 'leggeri', è insieme un prodotto e una causa della nuova consapevolezza intellettuale delle donne. In precedenza queste avevano spesso partecipato all'attività scientifica, ma rimanendo confinate,

con rare eccezioni, nel chiuso dei laboratori o in ruoli di oscura specializzazione; nel Settecento ne diventano, in alcuni casi, protagoniste. Questo tema è leggibile in filigrana nel bel libro di Paolo Mazzarello, che pure ha al suo centro una donna molto lontana dal mondo delle dame dell'alta società che in Italia, come in Francia e nel resto d'Europa, coltivavano interessi scientifici.

Il corpo femminile, in un'ambigua sovrapposizione di esibizione erotica e dimostrazione scientifica, era anche di frequente utilizzato per esperimenti sull'elettricità animale, probabilmente la disciplina 'regina' del secondo Settecento nel campo delle scienze della vita, come hanno sottolineato gli studi sulla storia di questa pratica sperimentale, da quelli di Walter Bernardi ai più recenti contributi di Marco Piccolino e Marco Bresadola. Mazzarello accosta questa atmosfera 'carica' di eros e scintille alla storia privata di Volta, gentiluomo galante e di ottima compagnia in salotto, nelle battute di caccia, nelle ville di campagna e a teatro. Lo scienziato gode di un notevole successo femminile, e si ritaglia nel tempo una personalità di gaudente moderato e affabile, capace di frequentare e intrattenere signore di diverso stato sociale e di diversa virtù. E non si sposa: una scelta, quella del celibato e della 'vita per la scienza' che nel corso della modernità si va caricando di implicazioni ideologiche. Dal 1778 Volta occupa la cattedra di fisica sperimentale all'Università di Pavia, proprio nel periodo in cui l'istituzione si avvia a diventare la prima in Italia per impegno scientifico e qualità del corpo docente. Per dieci anni continua una vita di routine - una routine di alta qualità - tra ricerca scientifica, molta della quale dedicata al tema dell'elettricità, viaggi in Europa e corrispondenze con colleghi, vita sociale e mondana a Pavia e Milano, e ovunque si trovi per il suo lavoro.

A partire dal 1788 la vita di Volta, che a quarantaquattro anni, secondo i canoni del tempo, si avvia a superare la maturità, è sconvolta da un amore che per alcuni anni lo porta fuori dagli schemi consueti, e mette a rischio la sua stessa figura istituzionale. La donna amata da

Volta, incontrata quasi per caso, è infatti una cantante - un mestiere che in questi anni si va liberando faticosamente dallo stigma di una sostanziale equiparazione con quello della cortigiana, che ne aveva segnato la vicenda moderna. Le *canterine* erano state per due secoli - secoli già d'oro per la tradizione operistica italiana - le amanti di re e principi, ma, anche se ricche e considerate, erano rimaste ai margini della vita sociale. Se è forte la tentazione di pensare che l'atteggiamento complesso e partecipe di Volta nei confronti di Marianna Paris sia stato determinato anche dall'esperienza del contatto con donne intellettualmente vivaci e consapevoli, è pur vero che la cantante appartiene a un mondo lontanissimo dal suo, e la cui frequentazione è ammessa solo se episodica e soprattutto clandestina. Volta invece, per rispetto verso Marianna e probabilmente sull'onda di una sensibilità religiosa più severa di quella corrente nel mondo cattolico, vicina alle posizioni gianseniste, tenta di trasformare la relazione in matrimonio. Su questa via incontra ostacoli insuperabili: quelli postigli dal fratello e 'capo di casa', un religioso che minaccia di escluderlo del tutto dalla vita familiare e dall'eredità, e quelli della comunità accademica e civile di Pavia e di Milano. La storia dei tentativi di Volta di superare questi ostacoli, a parte il dolore privato inflitto alla coppia di amanti, è quella dell'impossibilità di affermazione di un modello di relazione tra i sessi che, pur iniziando ad aver corso nella letteratura e sulla scena, non ha ancora concretezza sociale. Secondo Mazzarello, Volta esce da questa *impasse*, che arriva a lambire la sua vita lavorativa, rinunciando a Marianna e ai suoi progetti matrimoniali, e anche grazie al rinnovato entusiasmo suscitato in lui dalle scoperte di Luigi Galvani, pubblicate nel 1791. Nel 1794 Volta si sposa con una donna del suo rango, bene accetta alla sua famiglia e al suo ambiente, Teresa Peregrini.

L'indagine storica non consente generalizzazioni, ma è forte la tentazione di mettere in relazione la tempesta privata di Volta, che Mazzarello paragona allo scatenarsi di energie geologiche troppo a

lungo compresse, con i cambiamenti sociali e politici di fine secolo, e in particolare con la bufera rivoluzionaria scatenatasi in Francia esattamente nello stesso periodo. La vicenda privata di Volta si inquadra però senz'altro nella grande parabola europea dell'eros, che in età rivoluzionaria cambia tono e colore, passando dal libertinismo alla passione preromantica o *Biedermeier*, o se si vuole dalle *Liaisons dangereuses* alla *Nouvelle Eloise*, o ancora, per utilizzare un'immagine del mondo di Marianna, alla radicale contrapposizione tra la *débauche* delle classi agiate e la nuova virtù amorosa di operai e artigiani, e camerieri, che caratterizza i lavori di Beaumarchais e le mozartiane *Nozze di Figaro*. Peraltro, diversi biografati, e di recente Giuliano Pancaldi, hanno attirato l'attenzione sulle ambiguità dell'illuminismo moderato come chiave per comprendere la personalità e la vita di Volta, che come si è visto ha una visione idiosincratica e non ortodossa del cristianesimo. Il libro di Mazzarello è un *capriccio* intelligente e rigoroso, che mostra come sia possibile divulgare in maniera brillante, e come il genere biografico, purtroppo ancora poco praticato in Italia, consenta di illuminare difficoltà e ambiguità, sconfitte e risultati, passioni e sentimenti concreti di personalità scientifiche che sarebbero altrimenti destinate a restare ingessate in un anacronistico *hero worship*.

Maria Conforti

GRIMAUDDO S., *Difendere la salute. Igiene e disciplina del soggetto nel De sanitate tuenda di Galeno*. Bibliopolis, 2008.

Il *De sanitate tuenda*, in sei libri, è la più importante opera di Galeno sull'igiene, che contiene - come scrive Sabrina Grimaudo - "una teoria della salute che per ampiezza e per spessore concettuale non ha confronti nel mondo antico". Galeno (129-216) è il famoso medico greco che nasce a Pergamo, si forma a Smirne ed Alessandria, e in